LE FS SULLA STAMPA

di Antonio D'Angelo

Come dire una verità, ed evitare di esserne sommersi

L'attuale amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato si è fatto la fama di uomo che non le manda a dire. In un paese abituato a nascondere le verità anche a se stesso, ha il coraggio di esporre le proprie opinioni e le proprie idee, a volte difese con una determinazione e una veemenza che sfocia nell'asprezza. Meriterebbe di essere controbattuto sul piano degli argomenti e della dialettica dei convincimenti: ma - a parte che a volte non ha interlocutori in grado di contrastarlo sul piano della competenza e dell'esperienza in materia - nel nostro Paese tutto si riduce all'enfasi personalistica e alla costruzione semmai del santino del "ruvido decisionista" (come dimostra l'articolo di **PanoramaEconomy**, che esamineremo in seguito.

Corollario di tutto quanto detto finora, è che - anche questo secondo una tradizione consolidata nel nostro Paese, abituato a indagare con ossessione più gli umori del Sovrano che i fenomeni reali della società - l'affermazione o la battuta "provocatoria" (o che - perlomeno - squarcia il velo di Maia di consuetudini consolidate) finisce per sommergere non solo la realtà degli elementi in discussione, ma tutto il resto dei ragionamenti e dei contributi innovativi proposti al dibattito delle idee. Come è puntualmente avvenuto al recente Meeting di Comunione e Liberazione tenutosi anche quest'anno a Rimini, che ha ospitato il consueto di battito sulle infrastrutture e sui trasporti, cui ha partecipato anche l'amministratore delegato Fs. Con i risultati, sulla stampa, che vediamo immediatamente di seguito.

Bagarre su rotaie

Mercoledì 25 agosto, **Corriere della Sera**: "Alta Velocità, affondo di Moretti. 'NTV avvantaggiata, incentivi alle FS'."; **Repubblica**: "Milano-Roma, il treno sorpassa ancora. 'Più passeggeri che su voli e auto'. Il